



BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

Colgo l'occasione della pubblicazione del nostro giornale per formulare a tutti voi ed alle vostre famiglie gli auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo, ormai imminenti.

Un grazie sincero per tutto quello che avete fatto per l'Associazione, per la donazione del sangue e per la riuscita delle attività che abbiamo posto in essere.

I nostri auguri più fervidi al Primario dr. Di Mambro ed a tutto il Personale medico e paramedico del Centro Trasfusionale.

Un altro anno è ormai passato, carico di ricordi e di soddisfazioni per il lavoro che abbiamo fatto e per i risultati che abbiamo ottenuto.

Come riportato in altra parte del giornale va sottolineato in particolare:

- 1) il "Premio Facen" alla Sezione di Lamon,
- 2) la "Festa della Memo-

ria" con la benedizione dei nuovi Labari delle Sezioni (di ciò doverosamente ringraziamo la Cassa Rurale delle Valli di Primiero e Vanoi che ci ha concesso un cospicuo contributo), e

3) il Convegno Affari di Cuore che ha visto presenti 303 giovani delle ultime due classi di Scuola Superiore. Sono state messe le premesse per avere entro breve altri nuovi donatori.

Ma il nuovo anno che sta per arrivare è carico di aspettative, per noi Babbo Natale non porterà doni, ma nuovi progetti che sicuramente con il concorso di tutti riusciremo a realizzare.

Un grazie sincero a tutti da parte di chi in qualche modo ha ottenuto benefici dalla nostra attività e ancora tantissimi auguri.

*Il Presidente
Saverio Marchet*

Atutti i Nostri Donatori ed a quanti si soffermano a sfogliare questo giornale giunga un sincero augurio di

SERENE FESTIVITÀ E BUON 2009

dalla Redazione de "IL DONATORE",
dall'Associazione Feltrina Donatori Volontari Sangue.

Il Primario Dottor Giovanni Di Mambro e tutto il Personale del Centro di Immunologia e Trasfusionale dell'USSL 2 di Feltre desiderano inoltre ringraziare TUTTI Voi Donatori per la generosità e la disponibilità che avete espresso, in questo 2008 che si sta per concludere, contribuendo in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi dettati dal Piano Sangue Regionale.

GIORNATA DELLA MEMORIA

Il motto "CHI DONA SANGUE DONA VITA" è l'invito alla donazione che rappresenta sicuramente un gesto d'amore verso chi ha bisogno, ma anche un monito, un esempio di solidarietà per le giovani generazioni.

Questa 12^a "Giornata della Memoria" desidera riunire nel ricordo tutti coloro che hanno saputo essere non "eroici" ma sensibili verso il prossimo con i loro gesti semplici ma saturi d'amore e di generosità.

Con queste parole la Zona IV, rappresentata dalle Sezioni di Arsìè, Arten, Fonzo, Lamon e Sovramonte,

ha raccolto l'invito dell'Associazione ed ha organizzato mirabilmente questo oramai tradizionale momento di raccoglimento e di incontro; occasione, come consuetudine, per consolidare, nella Nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, quei vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di oltre 50 anni di impegno nel Volontariato ed accomunati nella volontà di ricordare e portare al cuore ed alla mente i volti e le storie dei predecessori, affinché non vada perduto quel patrimonio di memoria che ci consente di capire ed orientarci ad una corretta azione di promozione della donazione.

SEGUE A PAG. 2



I nuovi Labari dell'Associazione raccolti intorno al Monumento ai Donatori.





DALLA PRIMA

GIORNATA DELLA MEMORIA

– di Donatella Boldo –

Celebrata a Lamon domenica 5 ottobre 2008, “La giornata della memoria”.

“Donare il sangue è donare vita”, è un gesto di grande valore civile e morale, questo è il monito lanciato domenica 5 ottobre 2008 dai tanti donatori di sangue giunti sull’altopiano di Lamon per prendere parte alla Giornata della memoria dedicata ai Donatori di Sangue scomparsi.

La Chiesa del Sacro Cuore ha accolto le varie sezioni del Feltrino e del

Primiero presenti con i relativi gagliardetti che al termine della S. Messa celebrata dal Vescovo Mons. Virgilio Pante, sono stati sostituiti con quelli nuovi. “Cambia il labaro dell’Associazione, cambiano i Gagliardetti, cambierà tra non molto lo Statuto, ma non cambia l’associazione, il presente con questi cambiamenti è solo l’anello di congiunzione tra il passato e il futuro” ha dichiarato il Presidente dell’Associazione Feltrina Saverio Marchet durante il suo intervento.

Un secondo momento particolarmente emozionante è stato l’inaugurazione del Monumento ai Donatori Volontari di Sangue, realizzato dallo scultore Antonio Bottegal sul quale è posta in evidenza la scritta “Fonte di Vita”.

Dopo gli interventi delle varie autorità l’artista ha illustrato la sua opera che in un momento successivo è stata benedetta dal Vescovo Mons. Pante.

Gli alunni della scuola elementare, diretti dal maestro Donato Cengia

e accompagnati con la tromba del maestro Renato Pante hanno cantato in chiusura “L’inno del donatore”.

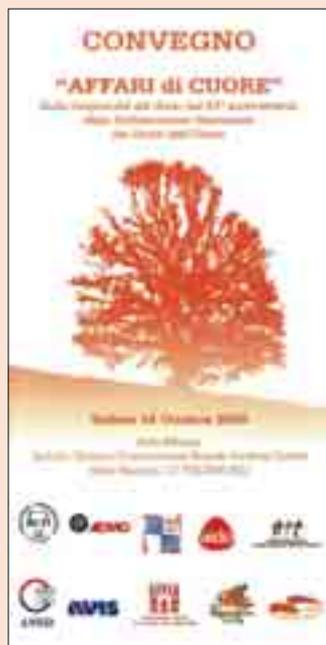
Anche questa è stata una occasione importante per far capire alle giovani generazioni cosa vuol dire donare un po’ di sé stessi agli altri.

A nome delle Sezioni della 4^a zona, la Sezione di Lamon, ringrazia quanti in qualsiasi maniera, hanno collaborato alla riuscita della manifestazione.

La Sezione di Lamon ha raccolto i momenti salienti della manifestazione in un DVD depositato presso la Sede dell’AFDVS e messo a disposizione di quanti desiderassero realizzarne copia.

CONVEGNO REGIONALE “AFFARI DI CUORE”

OLTRE TRECENTO STUDENTI DELLE CLASSI QUARTE E QUINTE DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DELLA PROVINCIA HANNO PARTECIPATO ALLA CONFERENZA



natori Volontari del Sangue.

Questo simposio regionale viene organizzato annualmente, a rotazione, in una delle province del Veneto ed ha come scopo la promozione della cultura della donazione, quest’anno aveva poi un significato ulteriore visto che ricorrono: il 60° anniversario della promulgazione della Dichiarazione Universale dei diritti dell’uomo da parte delle Nazioni Unite ed il 60° anniversario della Costituzione Italiana.

È stata, per gli studenti, una occasione di informazione e di riflessione sul tema del trapianto.

I dati regionali e provinciali sono risultati incoraggianti come hanno affermato il coordinatore regionale dott. Ruolo e i coordinatori locali dott. Digito, dott. Fachin e dott. Steka e la diffusione della cultura della donazione e del trapianto sono ormai affermate.

L’ospite più atteso era il Direttore responsabile UOC del centro di cardiocirurgia dell’Azienda Ospedaliera di Padova prof. Gino Gerosa che ha stimolato l’interesse degli studenti con una presentazione della storia della cardiocirurgia. Alla domanda di uno studente: - “Perché donare?” il prof. Gerosa ha risposto: - “Per trasformare il lutto in rinascita”. Ha parlato poi della situazione dei trapianti di cuore sia a livello regionale che nazionale. Entro l’anno si arriverà a 45 trapianti di cuore nel solo Ospedale di Padova.

La dottoressa Maria Rosa Volpe ha poi spiegato ad un attento uditorio i risvolti psicologici che coinvolgono i pazienti prima e dopo il trapianto. Nel pensiero corrente il cuore è ancora legato agli aspetti affettivi talvolta chi è costretto al trapianto non sempre riesce ad accettare il nuovo organo, perché pensa di aver

sostituito una parte importante di sé.

Le testimonianze dirette sono state portate da un trapiantato di cuore di Seren del Grappa, da una squadra di ciclisti tutti trapiantati e da una mamma che ha donato gli organi di un proprio figlio mancato in un incidente stradale. Quest’ultima testimonianza davvero toccante ha fatto capire come attraverso un gesto d’amore il dolore anche molto profondo possa essere attutito.

Presente anche il Presidente Regionale FIDAS che nel suo intervento, ha sottolineato con forza di come in tutta la vicenda sia essenziale l’approvvigionamento di sangue, anche questo organo fondamentale per permettere ogni e qualsiasi altro trapianto.

Un plauso quindi ai Donatori di sangue ed un incitamento per il raggiungimento di migliori risultati.

Sabato 18 ottobre 2008 si è svolto presso l’Aula Magna dell’Istituto “Colotti” di Feltre un importante convegno promosso dalla Associazione del Dono, di cui l’AFDVS fa parte, interamente organizzato dalla Associazione Feltrina Do-



PERCHÉ UN MONUMENTO AL DONATORE A LAMON?

Sicuramente non per protagonismo ma...

- Per onorare la memoria di tutti i donatori deceduti.
- Per ringraziare tutti quei primi donatori sconosciuti ed anonimi che hanno donato il loro sangue per salvare delle vite umane.
- Per stimolare le generazioni future al Volontariato e alla donazione di sangue.



Il Monumento al Donatore di sangue a Lamon.

Il monumento al Donatore, realizzato dallo scultore Antonio Bottegal, ed inaugurato il 5 ottobre scorso in occasione della 12^a Festa della Memoria, vuole rappresentare un significativo segno di altruismo e rendere visibile la presenza del Volontariato che mostra la grandezza e la nobiltà del cuore umano attraverso la sua capacità di donare.

Un grazie di cuore a tutti i Donatori del passato, del presente e ... del futuro!



Una panoramica del pubblico presente, in prima fila la squadra dei ciclisti trapiantati.

PREMIO FACEN ALLA SEZIONE DI LAMON

In occasione dell'apertura della Festa del fagiolo di Lamon edizione 2008, è stato consegnato il prestigioso Premio intitolato a Giuseppe Facen, uomo da sempre impegnato nel mondo della solidarietà e del sociale oltre che Sindaco attento alle problematiche del territorio.

Quest'anno l'Amministrazione Comunale ha deliberato di assegnare il premio alla Sezione di Lamon dell'Associazione Feltrina Donatori Volontari del Sangue con la seguente motivazione:

"Rilevato che tutte le Associazioni hanno svolto in modo lodevole i loro impegni statutari, ma che l'Associazione Feltrina Donatori Volontari del Sangue - sezione di Lamon si è particolarmente distinta nel corso del 2007, per aver toccato lo spirito per il quale il premio Giuseppe Facen è stato istituito. L'attività di tale Associazione infatti si configura come una delle manifestazioni più alte di senso civico e generosità civile, contribuendo tacitamente alla diffusione di un valore essenziale per la vita non solo della nostra comunità: la solidarietà sociale. La quotidianità di vita ordinaria spesso distrae dal valore di questo tipo di generosità e l'Amministrazione Comunale ritiene importante richiamare l'attenzione di sensibilità di questo tipo, anche al di fuori dei momenti in cui ne abbiamo bisogno."

A tutti i Donatori di Lamon e in particolare al loro Caposezione, Paolo Todesco, i nostri più fervidi complimenti per il lodevole riconoscimento acquisito ma soprattutto per il continuo ed efficace lavoro per incrementare l'apporto di sangue al nostro ospedale e anche per i valori fondamentali che vengono insegnati ai giovani, in particolare negli stili di vita, attraverso la promozione della donazione.

Un grazie sincero a nome mio personale e dell'intera Associazione Fel-



trina, all'Amministrazione Comunale per questo riconoscimento alla sezione di Lamon soprattutto per la motivazione per cui è stato assegnato, questo impegna tutti noi a lavorare ancora di più sul territorio per rimuovere sensibilità ed acquisire nuovi donatori, per il bene ultimo di tutte le persone sofferenti.

Saverio Marchet



STORIA DELLE SEZIONI

Lamon

Se il 13 novembre 1952 con Decreto Prefettizio nacque la prima Associazione Donatori di Sangue del Feltrino, le prime donazioni di sangue dei Lamonesi risalgono al mese di novembre 1954. Inizialmente ai donatori veniva prelevato il sangue da parte dei rappresentanti del Sottocomitato Feltrino della Croce Rossa Italiana in un locale situato sopra la sala del Cinema, in seguito le donazioni vennero eseguite presso l'Ospedale Casa Caritas. Di queste, tuttavia, rimangono solo delle memorie storiche e non documentazioni scritte.

Nel marzo 1953 nacque il Centro Trasfusionale della Croce Rossa presso l'Ospedale di Feltre con la consulenza tecnica del patologo e laboratorista professor Leonisio Doglioni.

Il Bollettino Parrocchiale "La Sentinella" dell'agosto 1954 riportava notizia di una conferenza avvenuta in un'affollata sala del Cinema tenuta dai dottori Doglioni e Poggi per i donatori di sangue con la proiezione di due interessanti documentari.

Nel 1959 sempre su "La Sentinella" di settembre venne pubblicata una lettera dell'allora Direttore del Centro Trasfusionale di Feltre prof. dott. R. Luise che ringraziava pubblicamente la generosità dei Donatori di Lamon per aver dimostrato di possedere vivo senso di fratellanza, altruismo e solidarietà umana e cristiana. Un'altra testimonianza scritta la si riscontra nel Bollettino del marzo '63 in cui il Parroco di allora rimproverava duramente coloro che criticavano l'operato dei

Donatori di sangue senza conoscerne l'importanza e l'utilità. Egli dichiarò che il donatore "è libero e ben cosciente di quello che fa,

Il primo **Direttivo** era composto dai signori Tommasini Marcello (capo gruppo), Bee Gianriccardo, Boldo Paolo, Campigotto

ANNO	TARGA ARGENTO 80 donazioni	DISTINTIVO ORO 60 donazioni	MEDAGLIA ORO 40 donazioni	MEDAGLIA ARGENTO 25 donazioni	MEDAGLIA BRONZO 15 donazioni	DIPLOMA 10 donazioni
1982		1		2	15	11
1987			2	17	25	44
1990			3	6	22	20
1993			5	20	18	37
1997		2	4	8	25	18
2000			4	9	9	13
2003	1	3	3	8	7	8
2006			3	11	13	22

Tabella 1

nessuno lo obbliga... quella dei Donatori è un'opera profondamente sociale, morale e cristiana".

Dopo la metà degli anni '50 anche i primi donatori lamonesi specie i più giovani, dovettero emigrare, ma anche all'estero molti di loro, continuarono a donare il sangue.

Negli anni '60, ci furono le prime benemerenze, e negli anni '70 le prime medaglie d'oro.

Una menzione particolare va a **Campigotto Anna** (71 donazioni) premiata con la medaglia d'oro e nel 1982 col distintivo d'oro. Alla sua scomparsa i figli hanno donato la medaglia alla Sezione di Lamon a ricordo della loro mamma.

A Lamon si costituì l'attuale sezione nell'aprile del 1979 e grazie all'opera di sensibilizzazione del dottor **Giulio Altinier** il numero dei Donatori crebbe in poco tempo.

Un contributo fondamentale, a livello organizzativo, venne offerto da **Giacinto Resenterra (Jose)** e dall'allora parroco di Lamon **don Arnaldo Miatto**.

Malacarne (più volte Capo sezione).

Nel 2004, in ricorrenza del 25° della Sezione, si sono svolte due importanti Manifestazioni:

La prima, **Domenica 18 Aprile 2004, Festa del 25°**. La seconda, **Sabato 12 e Domenica 13 giugno 2004** si è svolta la 17^a Edizione

del Torneo Provinciale di calcio a 7 per Donatori di Sangue.

Con il trascorrere degli anni molti giovani hanno arricchito le fila dei donatori e con la collaborazione della Direzione dell'Istituto Comprensivo di Lamon è stato possibile anche iniziare un percorso di sensibilizzazione degli alunni al problema della Donazione mediante varie attività.

Attualmente la Sezione di Lamon conta 182 Donatori attivi.

Nel 2007 le donazioni sono state 244.

ELENCO DEI CAPI GRUPPO DAL 1979 AL 2008		
cognome e nome	dall'anno:	fino all'anno:
Tommasini Marcello	1979	1982
Boldo Paolo	1982	1989
Malacarne Bruno	1989	1992
Caramelle Bruno	1992	1995
Mastel Alessandro	1994	1995
Tiziani Pietro	1995	1996
Caramelle Bruno	1996	2000
Malacarne Bruno	luglio 2000	ottobre 2000
Todesco Paolo	ottobre 2000	

Tabella 2

Palmira, Facchin Giuseppe, Faoro Afro, Faoro Renata, Gaio Ernesto, Gaio Gino, Riga Vittoria, Todesco Francesco, Todesco Paolo, Veriani Donato.

Dal 1979 sono state consegnate le benemerenze indicate in tabella 1.

Prima del 1979 il capo sezione era Ferruccio Pante e in questi 29 anni si sono succeduti i capi gruppo elencati in tabella 2.

Dal 1983 la Sezione gode di una Sede messa a disposizione dall'ULSS n° 2 di Feltre che nel 2002 è stata intitolata a **Bruno**



ARSIÈ

9 GIUGNO 2008 - FESTA DEL DONATORE

Dopo ben dodici anni che ad Arsiè non venivano più effettuate le premiazioni dei Donatori Benemeriti, quest'anno su iniziativa della Caposezione Cecilia Brandalise e dei Consiglieri Bruno Madalozzo, Angelo Marcon, Giovanna Smaniotto e Ilaria Zaetta, è stata riproposta la "Festa del Donatore" con l'assegnazione dei riconoscimenti ai Donatori Benemeriti.

Con grande entusiasmo l'Associazione Calcio di Arsiè - con il Presidente Daniele Dall'Agnol e signora Sandra ed il Gruppo dirigente: Valerio Bertolio, Vicepresidente e Andrea De Bortoli, Segretario e tutti gli Allenatori, (Elvio Campardo e Walter Saccaro con i Pulcini, Marco De Rocco, Dario ed Elio Dall'Agnol con gli Allievi, Nello Fiorese da Cismon con i Giovanissimi, Dario Dall'Agnol e Gianni Bellot con i Grandi) - ha collaborato alla buona riuscita della manifestazione.

A tutti loro va il più sentito ringraziamento da parte della Sezione.

Alla manifestazione

hanno partecipato molti dei giocatori, specie i più piccoli accompagnati dai loro genitori.

La manifestazione è stata ospitata sotto il capannone, allestito nella zona degli Impianti Sportivi di Arsiè, ed utilizzato dalla Pro Loco di Arsiè per le feste.

Il pranzo servito in maniera davvero ottima, sia per la qualità che per la professionalità del servizio, dal Gruppo Festeggiamenti di Rocca, con Fabio ed Antonella Zancanaro, Lorenzo ed Andrea Faoro e tutto il Gruppo al completo.

Le premiazioni hanno visto la presenza dell'attuale Primario del Centro di Immunologia e Trasfusionale dell'Ussl 2, Dr. Di Mambro, mentre il Dr. Altinier ed il Comm. Dal Sasso, impossibilitati a partecipare per motivi di salute, sono stati comunque presenti spiritualmente con delle lettere di compartecipazione e di augurio.

Hanno relazionato sull'attività svolta e sul significato dell'Associazione il Presidente dell'Associa-



Foto di gruppo dei numerosi Premiati.

zione Feltrina Donatori Volontari Sangue, Prof. Saverio Marchet, il Sindaco di Arsiè Ivano Faoro nonché i Parroci Don Sante e Don Giovanni a cui vanno i nostri ringraziamenti anche per la toccante cerimonia religiosa.

Sono stati distribuiti ben 27 Diplomi di Benemerita, (per 10 donazioni), 17 Medaglie d'Argento, (per 15 donazioni), 4 Medaglie d'Oro, (per 25 donazioni), 2 Medaglie d'Oro, (per 40 donazioni), 3 Distintivi, (per 60 donazioni) ed anche una Targa d'argento, (per 80 donazioni), la prima finora assegnata in Comune di Arsiè e che speriamo vivamente non sia l'ultima.

Tutti i Donatori erano presenti, molti assieme ai loro famigliari che dimostrano di apprezzare e condividere questo loro impegno socialmente così importante.

Per il futuro abbiamo grandi speranze che dall'interno della locale Associazione Calcio, dimostratisi così disponibile in questa occasione, possano emergere nuovi giovani Donatori che continuino ad alimentare il flusso delle donazioni di cui c'è sempre bisogno.

Sezione Donatori Sangue di Arsiè



A destra Gianivo Dall'Agnol ed a sinistra Graziano Battistel fieri della Medaglia d'oro appena ricevuta dalle mani del Sindaco Ivano Faoro.

LAMON

CONGRATULAZIONI DEBORA!

La Donatrice di sangue della Sezione di Lamon signora Debora Riga, nei giorni 29 e 30 settembre 2008 presso l'ospedale Borgo Roma di Verona, ha donato le cellule staminali.

Tramite "Il Donatore", il Direttivo della Sezione Donatori Sangue di Lamon vuole complimentarsi con la giovane mamma di due splendidi bambini, per il grande gesto umanitario che ha compiuto e - nell'attesa che possa ritornare presto a donare il sangue - le augura soddisfazioni e la ringrazia per l'esempio dato a noi tutti.

A lei e ai suoi famigliari vivi saluti da tutti i Donatori lamonesi.



Fra i Gagliardetti dell'AFDVS ed il Labaro del Comune posano i numerosi giovani dell'Associazione Calcio di Arsiè.



ANZÙ - VILLAPAIERA - CELLARDA - SANZAN

Riflessioni di un giovane Vice-Caposezione dalle motivazioni ben radicate

Speriamo possano essere raccolte da quanti ci stanno ancora ... pensando

- di Fabio Pellencin -

Cosa dire dopo tre anni come vicepresidente nella sezione?

Noi giovani, Daniele, Giuseppe, Marco ed io vi siamo entrati quasi per caso.

Anzi, per la verità forse neppure lo avevamo mai preso in considerazione, il merito sicuramente è di Cristina, che ci ha fatti candidare il giorno del nostro primo pranzo di sezione.

Siamo stati eletti a pieni voti e abbiamo preso parte al consiglio direttivo per l'organizzazione degli eventi che hanno a che vedere con la nostra sezione di Anzù, Villapaiera, Cellarda ed oggi, con piacere, anche Sanzan.

Ci è stata data fin da subito una grandissima fiducia e la preziosa occasione di capire in prima persona cosa significhi la gioia del dono.

Durante quest'arco di tempo mi è capitato più volte di pormi la domanda: che cosa significa realmente donare il sangue?

Ho capito che non esiste un'unica risposta a questo quesito, poiché donare è un atto che racchiude molteplici significati, motivazioni e valori.

Donare significa offrire qualcosa di irrinunciabile, poiché il sangue non è riproducibile artificialmente.

Significa partecipare al dolore di altre persone e cercare di alleviarlo.

Significa, poter usufruire di questo patrimonio collettivo.

Potremmo continuare ancora per molto. Ma quello che collega tutto, la matrice dalla quale tutto si genera è l'amore: doniamo perché amiamo.

C'è l'amore per noi stessi, l'amore per un nostro caro e, l'amore per il prossimo.

L'amore per il prossimo è sicuramente quello più profondo, che fa fatica a venire in modo naturale, ma è proprio perché noi lo nutriamo che siamo chiamati ad essere donatori di sangue. Lo facciamo senza paura, senza tergiversare, senza trovare scuse, lo facciamo per il prossimo, chiunque egli sia.

Non è una cosa facile, non è una cosa che potrebbe venire da tutti, ma noi non ci tiriamo indietro perché ne andiamo fieri, perché ne abbiamo il coraggio.

Il coraggio è ciò che viene dopo l'amore nel donare al prossimo. È un valore forte.

L'amore senza il coraggio sarebbe vanificato, o peggio, sarebbe quasi represso.

Ma noi donatori superiamo tutti questi scalini e senza timore doniamo parte di noi stessi agli altri.

Non doniamo una parte irrisoria del nostro operato, non doniamo una cosa che ci appartiene in modo marginale, ma doniamo una sostanza che ci fa vivere, e senza esserne gelosi la doniamo a persone delle quali non sappiamo neppure il nome.

Ed è per questo che a distanza di

tre anni dalla nostra elezione all'interno del consiglio direttivo vogliamo ringraziarvi vivamente per averci supportato ed averci dato fiducia, perché, a più stretto contatto con la sezione, abbiamo potuto rafforzare il legame con la nostra vita di donatori, che parallelamente facciamo alle riunioni del consiglio, e quindi cogliere meglio anche tutto il bene che ruota attorno ad una semplice donazione.

Il nostro lavoro è stato quello di infondere l'amore per il prossimo, e dare quella dose di forza per chi nutrisse già amore, ma ne avesse il coraggio di mettersi in gioco.

Un'esperienza utile, che ci ha arricchiti, e che ci ha fatto crescere, e che ci farà ancora lottare, per poter ingrandire questa sezione, ma ancor prima per fare in modo che sia la vita a vincere.





FARRA

Padre Pierantonio lascia Feltre per andare a ricoprire un nuovo incarico in Sicilia

- di Angelo Valente -

Padre Pierantonio Zago, della Congregazione dei Padri Canossiani, lascia Feltre per un nuovo incarico Pastorale in Sicilia, dove andrà a ricoprire il ruolo di Vice Parroco presso la comunità di Pachino (SR), località sconosciuta ai più, ma nota soprattutto per dare nome ad una varietà di pomodoro ciliegino molto apprezzata.

Fino a qui nient'altro altro che un semplice "comunicato stampa", ma allora come mai il Duomo di Feltre, domenica 26 ottobre scorso, per la sua Messa di commiato, era stracolmo di gente e soprattutto che cosa ha a che fare con noi Donatori di sangue Padre Pierantonio?

numore anche nei momenti più "grigi".

E proprio in quell'anno, esattamente il 25 aprile la nostra Sezione diede vita alla 1^a Edizione del Trofeo "La Gioia del Dono", gara di gimcana con bici, a cui partecipano sia squadre composte di bambini iscritti alle Scuole Elementari presenti in Territorio Feltrino e sia squadre composte di bambini in rappresentanza delle Sezioni dei Donatori della Nostra Associazione.

Questa nostra manifestazione non avrebbe potuto aver luogo senza l'aiuto di tre collaborazioni fondamentali quali quelle:

- dell'Amministrazione Comunale di Feltre che da sempre ci gratifica del suo

- dell'U.C. Foen per l'organizzazione e la gestione della gara di gimcana vera e propria;

- degli Alpini del Gruppo di Farra per l'allesti-

zione del dono del sangue, fosse anche un'occasione per trascorrere una giornata di festa e di allegria insieme ai ragazzi-atleti, alle loro famiglie ed gli abitanti



I mini atleti schierati alla partenza della gimcana



Padre Pierantonio Zago impegnato in un "Balzen"

Padre Pierantonio arrivato a Feltre l'11 settembre 2001 ha avuto modo di farsi conoscere ed apprezzare quasi subito per le sue doti carismatiche, per saper stare in mezzo ai ragazzi ed ai giovani, con un suo modo particolare di dialogare, di affrontare la vita e di infondere fiducia e buo-

Patrocinio, di un piccolo contributo spese ed altre forme di collaborazione dirette ed indirette quali l'uso dell'area per lo svolgimento della manifestazione, l'uso di transenne ed il poter usufruire delle apparecchiature presenti presso gli uffici del Centro Giovani;

mento della ristorazione e la messa a disposizione delle loro attrezzature.

Oltre ad un nutrito numero di anonimi volontari, senza i quali non saremmo stati in grado di gestire una manifestazione che vede oramai la presenza costante di non meno di 200 atleti, con punte anche di oltre 250 e relative famiglie al seguito.

Avuta la garanzia di queste collaborazioni, fin dalla prima edizione il Consiglio della Sezione - allora composto da Paolo Gris (Caposezione), Adriano Guerriero (Segretario) e dai Consiglieri: Luigi Centa (attuale Caposezione), Gianluca Corsetti, Umberto Corsetti (+), Gianni Gazzì ed Angelo Valente - volle che l'iniziativa non fosse limitata alla sola gara di gimcana, ma che sotto il segno della solidarietà e della promo-

del quartiere di Farra, pensando, quindi, per questo di arricchire la giornata anche con alcuni momenti di intrattenimento.

Data la scarsità di fondi a nostra disposizione, anche in questo avremmo dovuto avvalerci di persone che ci offrirono la loro disponibilità per puro spirito di amicizia, solidarietà e soprattutto gratuità e grazie al Cielo, nel nostro percorso abbiamo trovato molte di queste persone generose e disponibili, che con il loro altruistico aiuto hanno contribuito a far "crescere" la nostra festa ed a farla diventare un "evento", sia per noi Donatori della Sezione di Farra e sia per il quartiere.

Per questi momenti di intrattenimento, tra i nostri collaboratori di "lungo

SEGUE A PAG. 8



FOEN

Sta terminando anche il 2008 e come ogni anno è ora di bilanci

Per la nostra Sezione il bilancio non può che essere positivo, visto il raggiungimento degli obiettivi che ci eravamo prefissati.

Primo fra tutti l'aver incrementato il numero di Donatori di alcune unità.

In secondo luogo l'essere riusciti a realizzare alcune iniziative volte a sen-

sibilizzare le persone sulla donazione.

Terzo e non ultimo l'entrata di forze giovani nel Consiglio della Sezione.

Abbiamo iniziato l'attività nel mese di febbraio, in occasione della festività della Madonna di Lourdes, organizzando un Concerto di musica sacra con la par-

tecipazione del Coro Allez Regretz, del Gruppo d'archi della Scuola Comunale di Musica "F. Sandi" e del Soprano Claudia De Pian.

Grande è stata la soddisfazione per la numerosa partecipazione di pubblico.

È stato allestito inoltre un punto di ristoro presso la Taverna rurale di Foen con offerta di crostoli e vin brulé a tutti i fedeli di ritorno dalle funzioni.

Sabato 15 marzo si è svolta la Cena del Donatore al Ristorante La Cesa di Farra.

Durante la serata, dopo una breve resoconto sulle attività del Gruppo nei tre anni precedenti e le prospettive per il futuro, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio della Sezione.

Salvo la riconferma di alcuni Consiglieri uscenti l'elezione ha favorito l'ingresso nel Direttivo di giovani Donatori.

Il 25 marzo è stato riconfermato alla guida della Sezione Stefano Baldissera.

Domenica 8 giugno in occasione del Torneo di calcio "Memorial Cocco e Guadagnin" per bambini

fino agli otto anni, il nostro Gruppo ha allestito un gazebo a bordo campo, mettendo a disposizione dei presenti del materiale informativo volto alla promozione della donazione del sangue.

Per invogliare le persone ad avvicinarsi sono state messe in vendita delle buonissime torte fatte in casa dalle nostre Donatrici.

Domenica 14 settembre presso l'area pic-nic in val Canzoi Donatori, familiari e simpatizzanti si sono ritrovati, nonostante la giornata autunnale non promettesse nulla di buono, per una simpatica braciolata in allegria.

Nel pomeriggio con la comparsa del sole la compagnia si è divertita con la corsa con i sacchi, il tiro alla fune, la corsa in carriola...

Il mattino di sabato 8 novembre, come da tradizione per S. Martino, il Gruppo Donatori ha arrostito le castagne per i bambini della Scuola Primaria del paese.

La stessa sera, presso il Casel di Foen, ci siamo ritrovati a mangiare il minestrone e a fare festa con musica, canti e balli.

DALLA PAGINA PRECEDENTE

Padre Pierantonio lascia Feltre

corso", possiamo annoverare:

- "Yari e Fabio" che con i loro spettacoli di giocoleria hanno avuto modo di farsi conoscere ed apprezzare anche dalla platea televisiva nazionale e

- Padre Pierantonio che durante la sua permanenza a Feltre, è stato anche l'animatore principale del Gr.Est. estivo cittadino, gestito storicamente dai Padri Canossiani il quale rispondendo positivamente al nostro primo invito, riuscì immediatamente a coinvolgere tutti i presenti alla nostra manifestazione, piccoli o grandi che fossero, con la sua allegra esuberanza, con le sue battute, con il suo infondere buonumore, con i suoi balzen, balli che mimavano in maniera scherzosa i testi delle canzoni a cui tutti erano invitati a partecipare, ecc., tanto che in molti ci chiesero di invitarlo anche per le successive edizioni.

Il contesto di solidarietà e del dono del sangue e la qualità della iniziativa dal punto di vista organizzativo, la presenza dei bambini, per i quali aveva un ascendente particolare, deve essere piaciuto molto anche a Padre Pierantonio,

tanto che, nel rinnovargli l'invito per gli anni successivi, fu lui stesso a dirci che, se non vi fossero verificate concomitanze con impegni religiosi cui avrebbe dovuto dare la precedenza, il suo primo impegno e disponibilità sarebbero stati senza dubbio verso noi donatori di Farra, ed è stato così che negli anni Padre Pierantonio è divenuto uno dei pilastri nella nostra organizzazione.

Ci dispiace che sia dovuto andar via, ma, questo faceva e fa parte del suo ministero ed era risaputo sin dall'inizio che non poteva sostare definitivamente a Feltre.

Nell'ottica cristiana, non possiamo che augurarli tutto il bene del mondo.

Che a Pachino sappiamo apprezzarlo e volergli bene come noi tutti a Feltre glie ne abbiamo voluto.

Gli saremo sempre grati e riconoscenti per i suoi momenti di buonumore, per l'arricchimento spirituale, per la fiducia nella vita e nel Signore, per i sani principi religiosi che ha trasmesso ai nostri ragazzi, con il suo modo gioioso con il quale ha saputo loro avvicinarsi.



I partecipanti alla braciolata in Val Canzoi



MEANO

Gagliardetto, caro vecchio amico, ciao!

- di Gino Balest -

Il buon Papa Giovanni XXIII° contemplando la spettacolare processione che l'immensa folla coi flambeaux accesi riempiva via della Conciliazione e piazza San Pietro, nella notte dell'apertura del Secondo Concilio Ecumenico Vaticano, chiama i fedeli dicendo: "... alla vostra voce unisco anche la mia personale,... è solo una voce in più e conta poco, ma porta con sé le voci di tutto il mondo e così in piazza San Pietro questa sera è presente l'umanità intera a pregare...!".

"Davanti allo spettacolo di questi gagliardetti mi commuovo perché sento presenti le anime di tutte quelle persone generose divise per Sezioni, che essi rappresentano. Donatrici e Donatori a formare l'Associazione Feltrina Donatori Volontari del Sangue!". Sono le parole dalla voce incrinata di un Dirigente ad una primissima "Festa della Memoria".

In oltre cinquant'anni di attività migliaia e migliaia persone dall'animo buono e altruistico sono state rappresentate, ognuna dal suo gagliardetto di Sezione, di un'Associazione che ha solo lo scopo di portare conforto, riaccendere speranze, far rifiorire un sorriso sul volto consumato dal dolore e magari, chissà, attraverso il Sangue donato, riaccendere la speranza e ri-donare la vita al fratello meno fortunato.

Si fa un gran parlare in questi giorni del 90° anniversario della grande guerra. Con commozione e venerazione si richiamano alla memoria quanti e quanti e quanti hanno sacrificato la loro vita nel fiore della giovinezza, hanno sparso tutto il loro sangue nei campi di

battaglie infuocate, nelle snervanti trincee, financo nell'inutile impresa, stritolati nella morsa del freddo siberiano del deserto russo.

Bandiere slabbrate, lacerate da evidenti segni di lotta, gloriose e decorate, testimoni fedeli di generoso eroismo, convinto patriottismo e fiumi di sangue sparso per la Patria.

Abituati come siamo a scandire le età e i tempi della storia sulla base di popoli più o meno potenti, irrequieti, invadenti, predatori, a suon di battaglie, guerre; milioni e milioni di vittime e sangue umano a fiumi, ci ostiniamo ancora a chiamare queste aberrazioni "progresso, civiltà".

Noi, Donatori di Sangue, invece, siamo convinti che il Sangue può essere veramente la chiave di volta per rovesciare e rivoluzionare questo sistema diabolico. Il Sangue può diventare garanzia di speranza, salute e vita. Perciò noi, il Sangue, ce lo facciamo cavare per donarlo agli altri.

Non solo, ma utilizziamo tutte le forme per divulgare questa sensibilità ed entusiasmare altri a farlo.

Sì, perché se è vero che ogni Donatrice ogni Donatore, finito il rito del prelievo, si alza dal lettino, riavvolge piano piano la manica, riabbottona la camicia ed esce dal Centro Trasfusionale sereno, leggero e, come dice l'Inno del Donatore "felice di avere fatto un po' di ben", è altrettanto vero che il Donatore studia, si informa, partecipa, si entusiasma, cerca l'appoggio per ricaricarsi come quando è presente ai Congressi Nazionali sotto lo sguardo ammiccante del gagliardetto di Sezione col logo dell'Associazione Feltrina.



Giornata della memoria 2008: Gagliardetti vecchi e nuovi si incrociano.

Caro vecchio piccolo triangolo rosso! Quanta strada abbiamo fatto insieme!

In mezzo a quel tripudio di gente, di colori, di musica, bandiere, vessilli, gonfaloni, labari, striscioni spiegati al venticello di primavera orgogliosi di dire a tutti "Doniamo perché Amiamo", lì, umile, anche il tuo lieve sventolio divulga allegrezza, acquista un valore infinito. Con dignità. Consapevole di esprimere quanto di più nobile alberga nel nostro cuore, cosciente di rappresentare tutti i Donatori della Sezione!. Quante volte abbiamo approfittato di queste splendide occasioni per ricaricarsi d'entusiasmo, per esprimere l'orgoglio di essere generosi senza niente chiedere!. E ogni volta anche tu hai goduto la sorpresa e l'emozione del trovarsi, ricongiungersi con mille e mille Donatori arrivati da tutta Italia. La sfilata è esaltante, tu lo sai, e ... grida la tua punta vibrante ...

Difficile esprimere quello che ci avviene dentro a chi non abbia vissuto questa avventura almeno una volta!.

Caro gagliardetto! Fedele amico sempre presente in circostanze di gioia e di festa alle parate nelle "giornate del Donatore"! Il pugno stretto nell'asta ti sento vibrare di commozio-

ne appeso lassù, allorché i "Discorsi" affrontano il tema del nostro essere Donatori per regalare col Sangue speranze e vita a chi è meno fortunato.

E sento anche la tua mestizia quando accompagniamo nell'ultimo viaggio qualche amico. Certo, la presenza delle nostre bandiere nei cortei funebri è discreta, silenziosa ma anche solenne e fiera. E parla, anzi grida all'animo della gente ... e racconta di tanta generosità, tanto amore, solidarietà, impegno civile e sociale e, perché no, Carità Cristiana.

E quest'anno, al Congresso di Udine, hai compreso anche tu. È arrivato il capolinea. C'è aria di mistero. Tutto cambia, tutto passa!. È la vita. Soffocato all'ombra di mille bandiere ... è arrivato il momento di farsi da parte.

Con dignità ti sei nascosto ripiegato nella custodia. Ma adesso hai trovato la tua regale dimora!

La grande parete della Sede di Sezione ti ha accolto bianchissima. Te ne stai dignitoso ammiccando al mio occholino d'intesa. La tua punta sembra quasi dondolare ancora per continuare la tua missione alle nuove leve, alle nuove generazioni. Sì, parla, parla ancora caro gagliardetto di Sezione, vecchio Amico!!!



FOEN

2^a edizione del CAMPIONATO ITALIANO DI CICLISMO SU STRADA per donatori di sangue

La grande partecipazione ed i 10 nuovi Campioni Nazionali decretano il successo della manifestazione dedicata a tutti i Donatori di Sangue d'Italia

- di Daniele De Marchi -

Nonostante la giornata uggiosa, l'unica goccia che si è vista comparire è stata quella dell'Associazione LA GOCCIA, che assieme ai Donatori di Sangue di Fonzaso ed al G.S. Fonzaso ha saputo accogliere nel migliore dei modi, domenica 13 luglio a Fonzaso, i numerosi ciclisti presenti.

I partecipanti, arrivati fin dalla Liguria e dalla Lombardia, si sono sfidati nel 2° Campionato Italiano di ciclismo su strada. La manifestazione si è svolta lungo un circuito di 7 Km da ripetere 10 volte all'interno del territorio comunale di Fonzaso.

Sulla base di altre collaudatissime esperienze, è stata consentita la partecipazione ai soli Donatori di Sangue Attivi o Benemeriti. È stato così che tutti gli iscritti hanno dovuto recarsi a donare per poter partecipare alla gara e chi non lo era già, è diventato Donatore di Sangue!

Con questo spirito, su settanta ciclisti partecipanti, ben quattro sono stati

giovani che si sono recati a donare per la prima volta per poter partecipare alla gara ciclistica. Un dato questo che ha ripagato gli sforzi di quanti si impegnano giorno dopo giorno a promuovere la Donazione di Sangue tra le giovani generazioni.

Per la cronaca, sono stati 10 i ciclisti che vincendo la categoria di appartenenza si sono aggiudicati il titolo di Campione Italiano Donatori di Sangue di Ciclismo su Strada. Sul sito internet www.lagoccia2006.it si possono trovare tutte le classifiche e le foto della manifestazione.

La dimostrazione quindi che i ciclisti non hanno solo la bici nel cuore, ma che se giustamente stimolati attraverso lo sport che più amano, diventano coscienti che anche loro attraverso un semplice gesto quale la Donazione di Sangue possono contribuire a salvare una vita.



"Silvia Mazzier" di ALANO DI PIAVE

Anche una squadra di Donatori al 1° TROFEO INTERASSOCIATIVO DI PALLAVOLO organizzato all'interno della Festa dei ciodet

- di Fulvio Mondin -

Lo "Sci Club gatto delle nevi" si è aggiudicato il primo trofeo interassociativo di pallavolo organizzato all'interno della festa dei ciodet disputatosi domenica 21 settembre e che ha visto la partecipazione della nuova squadra dei donatori di sangue di Alano che in quella occasione hanno indossato le nuove magliette. Sono state 12 le squadre che si sono date battaglia durante l'intera giornata nel nuovo campo polivalente.

Grande soddisfazione è stata espressa da Fulvio Pisan che, assieme a Roberto Ceccotto ha coordinato l'iniziativa. "Il fatto che abbia vinto la squadra più giovane composta da ragazzi di età media inferiore a 16 anni e l'essere riusciti finalmente a trovare una formula che coinvolgesse le associazioni per rafforzare la festa dei ciodet - ha sottolineato Pisan - porta buone speranze per il futuro del mondo associativo locale che, e non per causa delle singole associazioni, nel nostro Comune è stato lasciato alla deriva.

Il Responsabile dell'Associazione "ASD + sport Alano" che gestisce palestra e campo polivalente, Carlo Colferai, si è detto soddisfatto della grande e costante affluenza di pubblico formato da molti giovanissimi e famiglie. A rappresentare l'Amministrazione Comunale alle premiazioni sono saliti sul palco il Consigliere di maggioranza Mario Stefan e i due di minoranza Serenella Bogana e Angelo Zancaner assieme al Segretario della Pro Loco Luciano De Faveri. Stefan ha sottolineato l'importanza di questo evento che ha coinvolto più associazioni ed ha lanciato l'invito a formare una squadra formata dagli Amministratori Comunali per la prossima edizione. La proposta è stata subito accolta da uno scrosciante applauso del pubblico e anche da Bogana e Zancaner.

Al torneo hanno preso parte le seguenti compagini: ASD+sport Alano, Donatori di sangue, Sci Club Gatto delle nevi, Schola Cantorum parrocchiale, Karatè Alano, Gruppo animatori, Gruppo alpini, GS Alano 1, GS Alano 2, Judo club, Associazione cacciatori e All Star. La finale ha visto lo Sci Club sconfiggere l'ASD per 2 - 0 (25 a 18 e 25 a 22). Terzi classificati il gruppo alpini e quarto il GS Alano 1. La squadra dei Donatori ha disputato due partite ma, nonostante l'impegno profuso, l'elevato livello tecnico delle compagini avversarie hanno visto i Donatori di sangue sconfitti seppure con un solo punto di differenza.



La formazione dei Donatori della "Silvia Mazzier"



Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo.

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

**“Silvia Mazzier”
di ALANO DI PIAVE**

**IN RICORDO
DELL'EX
CAPOSEZIONE
CECCOTTO**

- di Fulvio Mondin -

Lo scorso 2 novembre, dopo dolorosa malattia, si è spento Remigio Ceccotto Caposezione dei donatori di sangue di Alano dal 1976 al 1982, era nato il 4 settembre 1950 ad Alano di Piave.

L'attuale Caposezione Stefano Zatta lo ricorda come persona gentile, mite e riservata, portatore dei grandi valori che contraddistinguono i nostri paesani e ricorda altresì come durante la sua attività di Caposezione la Sezione alanese oltre ad aumentare il numero dei Donatori e delle donazioni, ha organizzato varie edizioni della “Marcia di San Martino” ed altre attività di coinvolgimento della popolazione nei temi di carattere sanitario con la partecipazione di relatori esterni ed interni all'AFDVS.



Remigio Ceccotto

**“Bortolo Furlan”
di QUERO**

**RICORDANDO
GABRIELE
FACCINETTO**

- di Fulvio Mondin -



Gabriele Faccinnetto

La Sezione “Bortolo Furlan” segnala la scomparsa del Donatore, Medaglia d'Oro, Gabriele Faccinnetto deceduto all'età di 66 anni.

Noto agli amici come “Lele Orso” risiedeva a Pederobba ma ha sempre partecipato fin dai primi anni '70 alle attività dei Donatori queresi.

Il Caposezione Silvano Susanetto ne vuole ricordare l'intraprendente attivismo portato avanti fino a quando la salute glielo ha consentito oltre che nell'Associazione dei donatori di sangue anche nel Comitato festeggiamenti San Valentino.

Ex dipendente ENEL, Faccinnetto aveva all'attivo circa 60 donazioni.

**“Marino Brandalise”
di PADERNO**

**A RICORDO
DI
GIAMPIERO**

- di Gianni Argenta -

Il 28 luglio scorso, all'età di 55 anni è mancato Giampiero Salice.

Aveva scelto di donare a nome della Sezione “Marino Brandalise” effettuando la Sua prima donazione nell'aprile del 1995.

In occasione dell'estremo saluto ai Nostri Donatori defunti è consuetudine della Sezione presenziare con il Labaro Associativo ed i Gagliardetti della Zona. Ci scusiamo con i Familiari dell'Amico Giampiero se ciò non è successo, con il Loro Caro e cogliamo l'occasione per inviare Loro un affettuoso abbraccio che possa essere segno di partecipazione al lutto da parte di tutti i Donatori della Sezione.



Giampiero Salice

LAMON

**IN RICORDO
DI
ARMANDO**



Armando Casciato

Il 17 luglio scorso, Armando Casciato è scomparso prematuramente all'età di 50 anni. Rimane nel ricordo di noi tutti per l'impegno dimostrato nel dono del sangue.

La sezione di Lamon, partecipa al dolore della famiglia.



Questa pagina è dedicata a tutti i Donatori che ci hanno lasciato in questo ultimo periodo.

La nostra Famiglia, unita dal comune gesto del dono del sangue, e dai vincoli di amicizia e di affetto che si sono creati nel corso di questi anni di impegno nel Volontariato, desidera ricordare e portare al vostro cuore ed alla vostra mente i loro volti e le loro storie.

L'estremo saluto a Monsignor Giulio Perotto

L'A.F.D.V.S. orfana della propria Guida Spirituale

Lunedì 17 novembre scorso una lunga teoria di Labari e Gagliardetti, dell'ANA, dell'AFDVS e di tante altre Associazioni, guidate dal Gonfalone cittadino, hanno accompagnato il feretro di Don Giulio dalla Sua Chiesa - Santa Maria degli Angeli, dove è stato primo ed unico Parroco dal 1951 al giorno della Sua morte - fi-



Monsignor Giulio Perotto

no al Duomo, dove è stato officiato il rito funebre.

Tanta folla ha accompagnato il feretro ed ha partecipato alla celebrazione delle esequie. Molte le Autorità che hanno voluto rendere omaggio al Nostro Prete fortemente impegnato sia in ambito ecclesiale che in quello sociale. Uomo di cultura, esperto teologo, era fine interprete della Parola di Dio, ma amava anche l'arte, la filosofia, si dedicava ai giovani che ha avviato allo sport ed era abile interprete degli umori e dei sentimenti della gente comune.

La morte di Don Giulio ci priva di una Figura preziosa il cui vuoto sarà difficilmente colmabile.

SOVRAMONTE

A RICORDO DI GIAMBATTISTA DALLA CORTE



L'ex Sindaco Giambattista Dalla Corte assieme al Nostro Presidente Saverio Marchet

La Nostra Sezione intende ricordare la persona dell'Ex Sindaco Giambattista Dalla Corte, recentemente scomparso, dopo breve malattia.

A parte le Sue innumerevoli cariche all'interno di vari Enti e Sodalizi, noi intendiamo presentarlo per la persona che è stata: un uomo buono e generoso, attento ai bisogni dei singoli e degli umili in quanto umile egli stesso, sempre presente e sostenitore delle iniziative del volontariato locale, fra le quali quelle della Nostra Sezione che ha sempre avuto a cuore partecipando con entusiasmo a tutte le iniziative.

Ha lasciato un grande vuoto nella Comunità, non solo Sovramontina, perché egli era conosciuto ovunque. Suo ultimo gesto di altruismo è stata l'espressa volontà di donazione delle cornee.

Rendiamo omaggio a Lui nella certezza che il bene che ha seminato rimarrà nella mente di molti.

I Donatori Sovramontini.

*Se hai bisogno di noi :
CHIAMACI!
Se invece vuoi donare :
CHIAMACI!
ti
risponderanno
sempre...
...degli AMICI!*